



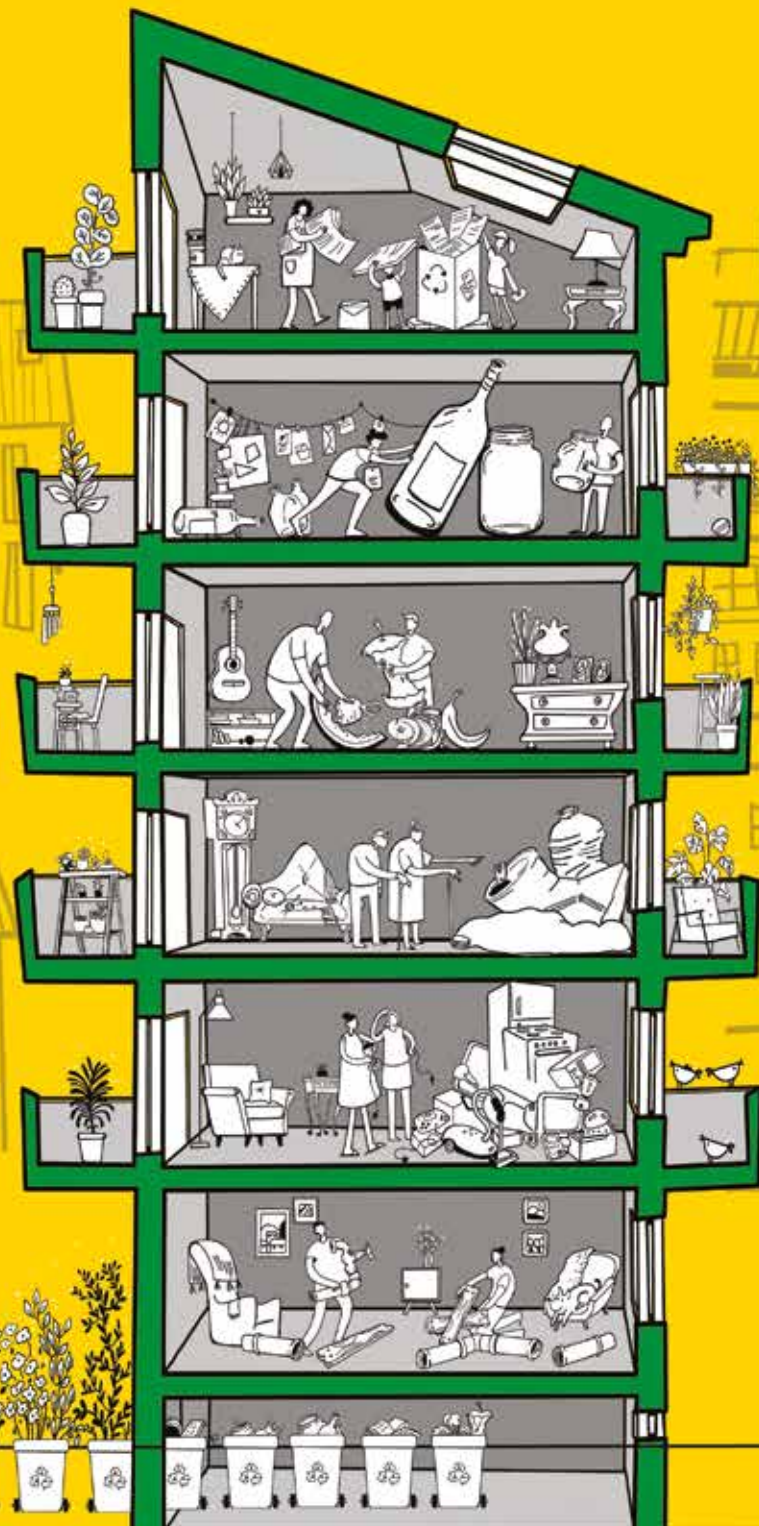
LEGAMBIENTE
SICILIA



COMUNI RICICLONI
SICILIA

Comuni Ricicloni 2022

SICILIA





LEGAMBIENTE

TUTTO PUÒ CAMBIARE

Campagna Soci 2023

Emergenza climatica, crisi energetica, conflitti: è davvero questo il pianeta che meritiamo? Se anche tu vuoi un futuro diverso, è il momento di costruirlo insieme. **Iscriviti a Legambiente.**

www.legambiente.it/soci



Credits

Coordinamento redazionale

Tommaso Castronovo

Fornitura dati

I dati sulla raccolta differenziata e sui rifiuti indifferenziati raccolti relativi ai comuni siciliani sono stati estratti dai dati pubblicati dalla Regione Siciliana sul sito web del Dipartimento acqua e rifiuti

Raccolta ed elaborazione dati

Tommaso Castronuovo e Daniele Faverzani

Si ringraziano per i contributi:

Giuseppe Alfieri, Roberta Autolitano, Teresa Campagna, Tommaso Castronovo, Alessio Di Addezio, Vito Di Mauro, Marco Mancini, Andrea Minutolo, Luigi Tanghetti, Irene Vassallo

Revisione editoriale

Claudia Casa

Con il contributo di:

Ecoface e Formula Ambiente

Con il patrocinio di:

Azienda Multiservizi Bagheria

Indice

- 5 **Non possiamo tornare indietro** di G. Alfieri
- 6 **La direzione è quella giusta** di T. Castronovo
- 9 **Innovazione e sostenibilità per la Transizione ecologica del paese** di A. Minutolo
- 10 **I Centri del Riuso e Preparazione al Riutilizzo** di A. Di Addezio & M. Mancini
- 13 **LE CLASSIFICHE**
- 13 Comuni Rifiuti Free
- 13 Comuni Rifiuti Free sotto i 5.000 abitanti
- 14 Comuni Rifiuti Free tra i 5.000 e i 15.000 abitanti
- 14 Comuni Rifiuti Free tra i 15.000 e i 50.000 abitanti
- 15 Comuni capoluogo
- 15 **COMUNI RICICLONI**
- 15 Comuni Ricicloni Vincitori assoluti
- 17 Comuni oltre il 65% di raccolta differenziata
- 25 Comuni sotto il 65% di raccolta differenziata
- 29 **STORIE DI ECONOMIA CIRCOLARE**
- 29 Le tre R di @Ecolab. A Bagheria riqualificazione , ricircolo e riuso
- 31 Flag Trapanese. Le isole ecologiche portuali per la Marine litter
- 32 A Caltanissetta un'azienda agricola che crede nell'economia circolare
- 33 Sartoria Sociale. Ricucire tessuti e storie
- 34 Aci Bonaccorsi, un Comune Puntuale

Non possiamo tornare indietro

Anche questa edizione del dossier Comuni Ricicloni conferma a grandi linee la tendenza positiva che ha visto negli ultimi anni una crescita, in Sicilia ed in tutto il Meridione, del numero dei comuni virtuosi in relazione alla percentuale dei rifiuti correttamente gestiti e condotti a riciclo, segno evidente che molte amministrazioni locali si stanno effettivamente incamminando sulla giusta strada dell'economia circolare, avendo ben chiara la percezione del valore ambientale, sociale ed economico che questo tema riveste per i Comuni e per i cittadini.

Ma è segno anche e soprattutto di una sempre più convinta consapevolezza ed adesione dei cittadini siciliani alla cultura del riciclo, con l'obiettivo di consolidare il percorso verso una compiuta e matura economia circolare, ricavando sempre di più e sempre meglio valore economico dai rifiuti che produciamo e stressando sempre meno le nostre città, le nostre campagne ed i nostri mari e corsi d'acqua con la presenza di plastica, vetro e rifiuti di ogni sorta che purtroppo, ancora troppo spesso, inquinano i nostri territori.

Segnali fortemente positivi, quindi, a fronte dei quali non possiamo permetterci di tornare indietro e bisogna semmai spingere sull'acceleratore con decisione per mettere a frutto gli sforzi dei cittadini e dei Comuni, andando a realizzare dove occorre gli impianti necessari per il trattamento della frazione organica dei rifiuti e per garantire al meglio tutte le fasi del riciclo dei materiali, chiudendo una volta per tutte la stagione delle discariche ed esaltando invece il principio di prossimità nella gestione dei rifiuti.

C'è ancora molta strada da fare per contrastare il fenomeno deprecabile dell'abbandono indiscriminato di rifiuti e delle discariche abusive, così come occorre investire ancora tanto nella comunicazione relativa ai rischi per la salute e per l'ambiente che comporta lo smaltimento illecito dell'amianto e di altri rifiuti pericolosi.

Ma siamo convinti che, con il contributo di tutti, riusciremo a raggiungere tutti gli obiettivi, a partire da quelli per realizzare un'economia realmente circolare, virtuosa e produttiva, fino al più generale diritto di tutti i cittadini a vivere in città e paesi più puliti e sostenibili.

Giuseppe Alfieri

Presidente di Legambiente Sicilia

La direzione è quella giusta

L'edizione 2022 del Dossier Comuni Ricicloni si apre con importanti novità sullo scenario politico nazionale e regionale e con buone notizie nel settore della gestione del ciclo dei rifiuti e dell'economia circolare per la Sicilia.

Iniziamo proprio da queste ultime.

A maggio, a Caltanissetta, è stato inaugurato il primo impianto di biodigestione anaerobica in Sicilia. Entrato a pieno regime l'impianto è in grado di trattare 35.000 tonnellate annue di rifiuto organico per trasformarlo in compost da utilizzare come ammendante sui terreni agricoli e per produrre biogas da immettere nella rete di distribuzione nazionale, contribuendo così anche al processo di decarbonizzazione.

In questi giorni è stata pubblicata la graduatoria dei progetti che saranno finanziati con le misure del PNRR destinate alla realizzazione di nuovi impianti o all'ampliamento di quelli esistenti per la gestione del riciclo dei rifiuti. Tra questi ci sono ben tre progetti siciliani presentati rispettivamente dalla SRR Messina Area Metropolitana (per un impianto di biodigestione anaerobica), dal Comune di Corleone (per un impianto di selezione del rifiuto secco differenziato e di biodigestione anaerobica) e dal Comune di Priolo Gargallo (anche in questo caso per un impianto di biodigestione anaerobica da realizzare in un sito che in precedenza era destinato a discarica) per complessivi 94 milioni di euro.

Un'ulteriore buona notizia riguarda il Comune di Palermo, beneficiario di finanziamenti per complessivi 60 milioni per la realizzazione di un impianto di selezione e valorizzazione dei rifiuti da raccolta differenziata (26 milioni), per l'attuazione di centri comunali di raccolta e completamento del sistema intelligente di RD (6,7 milioni) e per l'estensione e il completamento del sistema di raccolta differenziata (27 milioni).

Le novità sullo scenario politico riguardano sia l'insediamento del nuovo Governo nazionale che l'entrata in carica del nuovo Governo della Regione: a questo rivolgiamo l'augurio di buon lavoro chiedendo interventi concreti sui temi della gestione dei rifiuti e dell'economia circolare..

Insistiamo, innanzitutto, sull'adeguamento della legge 9 del 2010. Non serve un'altra legge di riforma del sistema ma precisi aggiustamenti di quella esistente che riguardano: la riduzione degli ambiti ottimali a 5, così come richiesto dalla Corte dei Conti; la trasformazione delle SRR in consorzi pubblici, così come è nel resto del paese; l'abrogazione delle modifiche apportate dalla legge regionale 3 del 2013, eliminando quindi 280 ARO e riportando le competenze in capo agli ambiti ottimali. È altrettanto essenziale, inoltre, l'adeguamento degli obiettivi ai target di riciclo previsti dalla direttiva UE, nonché a quelli definiti nell'ultimo piano regionale di gestione dei rifiuti urbani che prevede al 2030 il 90% di raccolta differenziata.

Chiediamo interventi finanziari attraverso lo sblocco dei fondi previsti dalla delibera di giunta del governo Musumeci, la n.143 del 1 aprile 2021, per la realizzazione di impianti pubblici di riciclo: parliamo di ben 230 milioni di euro che, ad oggi, sono rimasti nel cassetto.

Chiediamo interventi amministrativi che accelerino e semplifichino le procedure autorizzative per la realizzazione degli impianti industriali per il riciclo, quelli attualmente in istruttoria alla regione e quelli che saranno finanziati dai fondi del PNRR e che dovranno giocoforza concludersi entro il 2026. Chiediamo anche interventi urgenti nelle quattro più grandi Città siciliane, in particolare a Palermo e Catania, per migliorare la performance della raccolta differenziata.

Il comune di Palermo e quello di Catania oggi sono i maggiori azionisti delle discariche siciliane, con-

ferendo oltre il 50% dei rifiuti indifferenziati prodotti complessivamente in Sicilia.

Che sia possibile migliorare queste performance, anche rapidamente, è dimostrato proprio guardando a questi anni durante i quali le cattive abitudini degli utenti, a lungo alimentate da una cattiva gestione dei servizi di raccolta e da interessi opachi, sono state scalzate nel segno della responsabilità.

Nell'ultimo quinquennio siamo passati da 17 a 231 Comuni "ricicloni", vale a dire quelli che hanno superato abbondantemente il 65% di raccolta differenziata e che corrispondono a quasi il 60% dei comuni siciliani, senza distinzioni tra città grandi e comuni piccoli, montani o costieri.

Così come sono passati in un solo anno da 33 a 51 i Comuni Rifiuti Free, ossia quelli che producono meno di 75Kg /ab di rifiuti indifferenziati e che sfuggono alle cicliche crisi dovute all'esaurimento delle discariche.

Sono indubbiamente risultanti incoraggianti che ci indicano che siamo nella direzione giusta.

Gli obiettivi selettivi previsti dalla normativa europea e dalla strategia nazionale per l'economia circolare ci obbligano a questo cambio di passo e ci spingono sempre di più verso il recupero di materia, sia a valle che a monte.

Non basterà più, quindi, raggiungere semplicemente il 65% di raccolta differenziata perché la misura di quanto i comuni siano stati efficaci e virtuosi sarà l'effettivo avvio a riciclo dei rifiuti raccolti.

Per questo occorre puntare ad una gestione integrata e innovativa dei servizi di raccolta che vada in direzione della riduzione della produzione dei rifiuti e del recupero spinto di materia.

Per molti comuni sarà un impegno straordinario che richiederà una rimodulazione dei servizi di raccolta che dovranno essere sempre più puntuali ed efficaci, a partire dalla implementazione del porta-a-porta che favorisca sempre di più la raccolta monomateriale.

Fondamentali risulteranno:

- l'introduzione della tariffa puntuale che premia chi è in grado di produrre sempre meno rifiuti, in parallelo la promozione dei prodotti sfusi e del vuoto a rendere;
- l'apertura di centri del riuso e di preparazione al riutilizzo, al fine di rimettere in circolo oggetti che anziché finire in discarica possano essere destinati anche a famiglie bisognose;
- la creazione di un mercato dei prodotti riciclati, attraverso gli acquisti verdi (GPP) e l'introduzione dei CAM nei bandi della pubblica amministrazione.

Ma, accanto a quest'azione di gestione del sistema di raccolta, devono trovare spazio e sostegno le iniziative pubbliche e private a servizio del recupero e del riciclo di materia, come gli impianti di biodigestione anaerobica, e gli impianti per recuperare le apparecchiature elettroniche, quelli per il riciclo dei pannolini usa e getta, per le terre di spazzamento, per il riciclo chimico delle plastiche non riciclabili. Sono questi, e non gli inceneritori o le nuove discariche, gli unici impianti realmente utili e in grado di farci uscire dall'emergenza creando al contempo occupazione e sviluppo durevole e sostenibile in una regione, la nostra, che da decenni non attende altro!

Tommaso Castronovo

Responsabile Rifiuti ed Economia Circolare di Legambiente Sicilia

FAI UN SACCO DI DIFFERENZA
PER NUTRIRE LA TERRA.
ANZI...UN SACCHETTO.



Biorepack fa parte del sistema Conai



La fine di un imballaggio in bioplastica è un nuovo inizio per il pianeta.

Riusa sempre il **sacchetto della spesa** in bioplastica compostabile per raccogliere i **rifiuti organici** e gli stessi **imballaggi** in **bioplastica**. Controlla l'etichetta ambientale e non contaminare la frazione organica con materiali estranei come metalli, plastica e vetro. Da quest'anno la **raccolta dell'umido** è **obbligatoria** in tutta Italia: verifica se il tuo Comune è già convenzionato con **Biorepack**, il primo consorzio in Europa per la **raccolta differenziata** e il **riciclo organico** degli imballaggi in **bioplastica compostabile**.

Scopri di più su biorepack.org

CONTROLLA L'ETICHETTA DEGLI IMBALLAGGI

7

Plastica biodegradabile e compostabile

RACCOLTA DIFFERENZIATA RIFIUTI ORGANICI



biorepack

CONSORZIO NAZIONALE PER IL RICICLO
ORGANICO DEGLI IMBALLAGGI IN PLASTICA
BIODEGRADABILE E COMPOSTABILE

Innovazione e sostenibilità per la transizione ecologica del paese

L'economia circolare è sempre più un settore chiave capace di creare benefici per l'ambiente e al contempo nuove opportunità di sviluppo per un territorio. In questa fase cruciale di transizione e decarbonizzazione nei diversi settori, il messaggio trasversale è costruire innovazione attraverso la messa a terra di due asset principali: la gestione dei rifiuti e dei sistemi di raccolta e la rete impiantistica necessaria per infrastrutturare l'economia circolare.

Le fondamenta su cui costruire e sviluppare questo modello di sviluppo partono però da una corretta gestione dei rifiuti urbani, in termini sia di percentuale della raccolta differenziata - una condizione necessaria ma forse non più sufficiente per il raggiungimento degli sfidanti obiettivi a livello europeo - che di qualità della raccolta differenziata, propedeutica per ottenere il massimo tasso di riciclo dei materiali differenziati; se è vero che ricicliamo intorno al 63% dei materiali intercettati come media nazionale, siamo ancora indietro con il tasso di riciclo che si attesta a circa il 48% del totale. Dobbiamo colmare questo gap del 20% e la qualità dei rifiuti avviati ad una corretta gestione in questo è fondamentale.

Ma una corretta gestione parte anche da ciò che accade nelle nostre case, con una buona raccolta differenziata e la riduzione di rifiuti indifferenziati che finiscono in discarica o incenerimento. I 590 Comuni Rifiuti Free riconosciuti dalla nostra associazione nel 2022 (di cui il 28% al sud) ci dimostrano che è possibile farlo quando Amministrazioni, Sindaci e cittadini diventano protagonisti di un nuovo approccio, sostenibile e strategico, tanto nella raccolta dei rifiuti quanto da una buona pianificazione. Raccolte differenziate porta a porta, impianti per l'avvio a riciclaggio, ma anche acquisti di beni, opere e servizi, che valorizzano i materiali recuperati da raccolta differenziata sono il mix di ingredienti necessario per far sì che queste esperienze puntuali possano presto divenire una concreta buona prassi nazionale di economia circolare.

Altro nodo al pettine da sciogliere quello della rete impiantistica, su cui oggi si registra una forte disparità tra il nord, dove è concentrata la maggioranza degli impianti, e il centro sud dove sono carenti. Per avvicinarsi all'obiettivo rifiuti zero a smaltimento servono mille nuove impianti di riciclo per rendere autosufficiente ogni provincia italiana, coinvolgendo nella fase autorizzativa i cittadini, le attività produttive e le istituzioni locali attraverso una fase di dibattito pubblico, semplificando gli iter autorizzativi e innalzando la qualità dei controlli ambientali pubblici in tutto il Paese.

Si può dire quindi che il nostro è un Paese strano, con imprese eccellenti nell'economia circolare e scelte politiche in quel campo non all'altezza della sfida. Abbiamo il sistema di raccolta della frazione organica dei rifiuti più avanzato e facciamo invece ancora fatica a superare il Nimby e il Nimto che ostacolano la realizzazione dei biodigestori indispensabili per trattarlo e produrre biometano e compost. Dovremmo emanare i decreti end of waste che consentirebbero il riutilizzo della materia e invece troppo spesso gli amministratori locali pensano di imboccare scorciatoie negative e ricorrere all'incenerimento sprestando risorse.

Occorre quindi cambiare marcia e sostenere davvero quella parte del mondo imprenditoriale, pubblico e privato, in grado di cogliere appieno la sfida dell'innovazione e della sostenibilità.

Andrea Minutolo

Responsabile Scientifico di Legambiente Nazionale

Centri del Riuso e Preparazione per il Riutilizzo

L'azione legata alla prevenzione, riduzione nella produzione dei rifiuti, una delle prime R della gerarchia dei rifiuti acquisisce un posto importante nella normativa europea, in particolare a partire dalla Direttiva 2008/98/CE e nelle successive Direttive 2018/851/UE e 2018/852/UE.

A livello nazionale questa azione che porta ulteriore sostenibilità nel settore, viene espressa nella parte IV del D.Lgs. 152/2006 (Testo Unico Ambientale - TUA), nell'art.180bis, nel quale i Comuni, come primi attori del territorio e nella divisione delle competenze in ambito di gestione rifiuti, invitandoli a promuovere da una parte azioni dirette a favore del riutilizzo dei prodotti, anche individuando degli spazi dedicati per la loro esposizione temporanea, atta a favorire lo scambio tra privati di beni usati ma ancora utilizzabili o che possano rientrare nella filiera appunto del riutilizzo.

In particolare, ad esempio, il programma di prevenzione nella produzione dei rifiuti approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 67 del 3 maggio 2016, contenuto nel piano regionale di gestione dei rifiuti dell'Emilia-Romagna, prevede tra le misure utili all'obiettivo, quella della promozione e istituzione di centri per il riuso. Inoltre, già la legge regionale del 2015 n.16 metteva negli obiettivi quello dell'attuazione della gerarchia dei rifiuti, come previsto dalla Direttiva europea 2008/98/CE. Come arrivare a raggiungerli? Tra le diverse azioni immaginate quella di favorire progetti per il riuso di beni a fine vita, promuovendo centri comunali per il riuso in sinergia con i centri comunali di rifiuti urbani e assimilati.

La proposta e la strada da seguire, già traguardata da alcune regioni, quindi, è quella di far nascere accanto agli ecocentri/isole ecologiche/centri di raccolta comunali dei rifiuti, dei veri e propri centri per il riuso gestiti dal pubblico o da enti e associazioni di privati per concorrere al raggiungimento degli obiettivi di riduzione e prevenzione della produzione dei rifiuti, allungando la vita dei prodotti o trovandogli una nuova vita/filiera di ri-utilizzo.

Rigenerare risorse, massimizzare l'utilizzo di materie prime e prodotti, minimizzare gli sprechi (di materia ed energia), diventano le parole d'ordine per dare finalmente concretezza alla tanto declamata Economia Circolare, che diventa maggiormente operativa con il piano d'azione europeo del marzo del 2020 ed in Italia a giugno 2022 il ministro della Transizione Ecologica Roberto Cingolani con la firma dei decreti per una "Strategia nazionale per l'economia circolare" e l'approvazione del "Programma nazionale per la gestione dei rifiuti". Quindi, utilizzare materie prime di seconda generazione, utilizzare prodotti di scarto come risorse (anche nel quotidiano, non solo nei processi industriali), modificare il proprio stile di vita ragionando sulla possibilità di condividere beni e servizi, l'importanza di fare di più con meno e ridurre la produzione dei rifiuti, incentivare l'utilizzo di prodotti usati, incentivare le azioni che vanno verso il riutilizzo e il processo di preparazione per il riutilizzo, allungare la vita dei prodotti, favorire la riparabilità dei beni, tutto questo contribuisce a contenere l'impatto antropico nella gestione dei rifiuti. Il decreto legislativo 116/2020, che dà attuazione alle direttive 2018/851/UE e 29018/852/UE in materia di rifiuti va in questa direzione. Gli obiettivi europei del Green Deal per una crescita sostenibile determinano e definiscono chiaramente che la direzione da prendere è quella dell'economia circolare, sul ciclo di vita dei prodotti, sulla competitività in chiave green, a favore dei diritti dei cittadini, della loro salute e dell'ambiente.

Legambiente ha avviato, sulla base di queste considerazioni, un lavoro con la “Rete 14 Luglio” per favorire e agevolare lo sviluppo dei concetti della Preparazione Per il Riutilizzo (PPR) . Infatti la “Rete 14 Luglio” è un’associazione che aggrega a livello nazionale cooperative sociali che si occupano di tutela ambientale ed inclusione sociale attraverso azioni strutturate e continuative di gestione dei rifiuti anche con formule altamente innovative. La PPR è già un’attività in essere in alcune realtà della Rete, la quale inoltre è membra della rete europea RREUSE che raggruppa più di trenta tra i principali attori europei specializzati in riuso e PPR. Insieme è stata visionata la bozza del regolamento per la PPR del 18/5/2021 portando contenuti e contributi al documento, grazie a chi già cerca di applicarla sul territorio. Analizzando la bozza di Regolamento per valutare la traduzione pratica nella strutturazione di questa attività di trattamento rifiuti, nonché dare dei suggerimenti per renderla più adatta al contesto produttivo italiano.

L’obiettivo ultimo è quello di rendere la PPR un reale driver di sviluppo dell’Economia Circolare, evidenziando quei punti di forza e criticità nella sua realizzazione da parte di soggetti interessati ad avviare questa nuova linea imprenditoriale. La PPR può in chiave sostenibile rispondere ai bisogni dell’ambiente, salvaguardando risorse ed efficientando processi, ai bisogni sociali perché possono essere integrate realtà di cooperazione sociale che mettano al centro la persona, bisogni economici perché possono essere generati posti di lavoro e nuove filiere, dato il via a nuovi mercati, valorizzando il bene di tutti.

di **Alessio Di Addezio** *Ufficio Economia Civile Legambiente Nazionale*
& **Marco Mancini** *Ufficio Scientifico Legambiente Nazionale*

Ecol Sea Srl opera da molti anni al servizio dell'ambiente offrendo numerosi interventi per aziende e privati, in Sicilia e non solo, volti alla gestione di rifiuti speciali pericolosi e non, bonifiche ambientali di siti contaminati da amianto e da idrocarburi, bonifica di serbatoi, controlli di tenuta serbatoi interrati, scavi per posa di fibra ottica e per la realizzazione di infrastrutture.

Il primo core business dell'Azienda è stato nel

porto di Palermo, in qualità di concessionaria della licenza per l'esercizio del servizio di ritiro, trasporto e invio a smaltimento degli RSU e di tutti i rifiuti speciali provenienti dalle navi ormeggiate e successivamente anche nei porti di Termini Imerese e Porto Empedocle, annoverando tra i propri clienti le più note compagnie di navigazione nazionale ed internazionale.

Negli ultimi due anni la Ecol Sea Srl ha investito molto anche sull'ampliamento della raccolta differenziata dei rifiuti provenienti dalle navi ormeggiate nel Porto di Palermo, con la creazione dell'Area Garbage, incrementando in tal modo, dal 4% al 20% circa, la percentuale di rifiuti recuperati in questo arco temporale.

Tutti i servizi offerti vengono effettuati in conformità e nel rispetto di tutte le normative vigenti.



I numeri del 2022



700 m³
di cisterne bonificate e messe in sicurezza



4.200.000 Kg
di sewage prelevate dalle unità navali e inviate al trattamento



10.000.000 Kg
di acque di sentina provenienti dalle unità navali e inviate al trattamento



80.000 Kg
di amianto bonificato e messo in sicurezza



350.000 Km
percorsi dai nostri mezzi



100.000 kg
di olio raccolto e inviato per la rigenerazione



1.100.000 Kg
di RSU prelevati dalle unità navali (Indifferenziato)



100.000 kg
di RSU prelevati dalle unità navali (Organico)



30.000 Kg
di vetro recuperati dalla raccolta di rifiuti provenienti dalle unità navali



40.000 Kg
di plastica recuperati dalla raccolta di rifiuti provenienti dalle unità navali



25.000 Kg
di legno recuperati dalla raccolta di rifiuti provenienti dalle unità navali



35.000 Kg
di carta recuperati dalla raccolta di rifiuti provenienti dalle unità navali



38.000.000 Kg
di rifiuti speciali pericolosi ritirati



10.000.000 Kg
di rifiuti speciali non pericolosi ritirati



Le classifiche Comuni Rifiuti Free

Le tabelle di seguito mostrano le classifiche stilate sulla base della minore produzione procapite di rifiuto secco indifferenziato avviato a smaltimento. Sono considerati Comuni Rifiuti Free quelle realtà che hanno contenuto tale produzione entro i 75 kg/ab/anno e raggiunto il 65% di raccolta differenziata.

COMUNI SOTTO I 5000 ABITANTI

classifica in base alla produzione pro capite di rifiuto secco

COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Pro capite ind. (kg/ab/anno)
1 Castel di Lucio	ME	1.206	91,0%	19,1
2 Longi	ME	1.348	89,8%	29,0
3 Mirto	ME	913	91,1%	31,5
4 Santa Cristina Gela	PA	988	83,6%	35,1
5 Cerami	EN	1.859	87,2%	37,5
6 Villafranca Sicula	AG	1.358	89,6%	38,9
7 Pettineo	ME	1.240	82,3%	41,4
8 Giardinello	PA	2.267	85,4%	43,5
9 Alcara Li Fusi	ME	1.763	81,3%	43,9
10 Prizzi	PA	4.342	83,9%	47,9
11 Lucca Sicula	AG	1.730	84,4%	48,6
12 Calamonaci	AG	1.203	88,6%	48,6
13 Campofiorito	PA	1.181	81,7%	50,8
14 Saponara	ME	3.707	84,6%	52,3
15 Ali	ME	702	77,6%	52,5
16 Marianopoli	CL	1.669	82,6%	52,6
17 Antillo	ME	844	76,8%	55,0
18 Buseto Palizzolo	TP	2.799	84,0%	57,0
19 Montedoro	CL	1.418	82,4%	57,6
20 Fiumedinisi	ME	1.294	77,6%	59,2
21 Roccaforita	ME	182	76,0%	59,5
22 Santa Ninfa	TP	4.842	83,6%	61,0
23 San Fratello	ME	3.350	67,1%	61,4
24 Pagliara	ME	1.097	73,0%	64,8
25 Sciara	PA	2.551	79,0%	65,2
26 Licodia Eubea	CT	2.794	80,8%	65,8

COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Pro capite ind. (kg/ab/anno)
27 Naso	ME	3.523	80,2%	67,0
28 Militello Rosmarino	ME	1.197	73,1%	67,8
29 Butera	CL	4.234	80,0%	70,4
30 Gratteri	PA	887	74,2%	71,3
31 Giuliana	PA	1.730	76,9%	72,0
32 Mazzarrà Sant'Andrea	ME	1.405	78,2%	72,7
33 San Michele di Ganzaria	CT	2.965	81,2%	72,8
34 Monterosso Almo	RG	2.829	80,7%	74,2
35 San Marco D'Alunzio	ME	1.830	74,8%	74,6
36 Delia	CL	3.958	75,9%	75,0

COMUNI TRA I 5000 E I 15000 ABITANTI

classifica in base alla produzione pro capite di rifiuto secco

COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Pro capite ind. (kg/ab/anno)
1 San Giuseppe Jato	PA	8.208	89,6%	30,9
2 San Cipirello	PA	5.050	88,0%	36,8
3 Rometta	ME	6.420	87,3%	44,5
4 Paceco	TP	10.903	85,3%	51,2
5 Altofonte	PA	9.849	71,1%	61,0
6 Montelepre	PA	5.844	80,2%	64,3
7 Sambuca di Sicilia	AG	5.485	82,0%	64,6
8 Troina	EN	8.699	79,0%	65,1
9 Cinisi	PA	11.827	81,4%	71,8
10 Sortino	SR	8.337	78,8%	74,5
11 Piana degli Albanesi	PA	5.658	78,5%	75,0
12 Partanna	TP	10.021	80,3%	75,0

COMUNI TRA I 15000 E I 50000 ABITANTI

classifica in base alla produzione pro capite di rifiuto secco

COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Pro capite ind. (kg/ab/anno)
1 Monreale	PA	38.226	68,8%	68,4
2 Misilmeri	PA	28.589	78,3%	72,8

Le tabella successiva mostra i risultati raggiunti dai comuni capoluogo. Nessuno di essi è Comune Rifiuti Free. Gli unici a raggiungere l'obiettivo di legge del 65% di raccolta differenziata sono Agrigento e Ragusa.

COMUNI CAPOLUOGO

classifica in base alla produzione pro capite di rifiuto secco

COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Procapite ind. (kg/ab/anno)
1 Ragusa	RG	72.579	71,5%	135,8
2 Agrigento	AG	55.872	70,6%	145,6
3 Enna	EN	26.037	65,6%	145,3
4 Trapani	TP	65.378	63,8%	168,4
5 Caltanissetta	CL	59.864	61,9%	196,7
6 Siracusa	SR	117.053	49,8%	260,8
7 Messina	ME	222.329	43,0%	252,3
8 Palermo	PA	637.885	15,4%	488,1
9 Catania	CT	300.356	11,3%	636,0

Comuni Ricicloni Vincitori assoluti per categoria

Categoria	Comune	Provincia	Abitanti	% RD
Comuni sotto i 5.000 abitanti	Mirto	ME	980	91,1
Comuni tra i 5.000 e 15.000 abitanti	San Giuseppe Jato	PA	8.208	89,6
Comuni tra i 15.000 e 50.000 abitanti	Sciacca	AG	39.250	83,6
Comuni sopra i 50.000 abitanti	Mazara del Vallo	TP	50.334	83



RECYCLING SYSTEMS

QUALITÀ CERTIFICATA NEL TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SPECIALI

- Per lo svolgimento delle sue attività, FG è autorizzata con D.D.G. 443 del 04/04/2013 e l succ. mod. e integraz.
- Iter di adeguamento AIA in corso
- Certificata ISO 14001 - ISO 9001 - reg. UE 333/2011
- Accreditata al CDCRAEE per il trattamento di RAEE appartenenti ai raggruppamenti R1-R2-R3-R4
- Leader nel trattamento ingombranti
- Piattaforma RiLegno
- Piattaforma stoccaggio rifiuti pericolosi



F.G. Srl

Strada Comunale S. Todaro, 20 - Belpasso (CT)
Tel. 0057913549 - www.fgambiente.com - info@fgambiente.com

Tecnologie per l'ambiente

OPERARE NEL SETTORE AMBIENTALE COMPORTA CONTINUI AGGIORNAMENTI E L'OTTENIMENTO DI AUTORIZZAZIONI AMMINISTRATIVE. CONDIZIONI IMPRESCINDIBILI PER OFFRIRE SERVIZI DI QUALITÀ. L'ESEMPIO DELLA FG DI BELPASSO



L'obiettivo è quello di operare servendosi delle migliori tecnologie e infrastrutture disponibili. E per raggiungere tale fine la società FG ha investito costantemente in un processo di continuo perfezionamento dei propri impianti e mezzi. L'azienda dal 1974 è il punto di riferimento in Sicilia nel settore del recupero e dello smaltimento di rifiuti pericolosi e non. Grazie alla competenza acquisita anche nel campo delle demolizioni industriali, navali e ferroviarie si è progressivamente specializzata nel trattamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, con il recupero di elettrodomestici a fine vita. «Il processo di aggiornamento, al momento ancora in atto, pone l'azienda in una posizione di leadership in tutto il Sud Italia nel campo del recupero e riciclaggio dei rifiuti speciali e, in particolare, dei Raee e dei rifiuti ingombranti come materassi, divani, mobili» specifica Massimo Failla, responsabile aziendale. In tale settore FG rappresenta infatti una delle più importanti realtà a livello nazionale, partecipando attivamente a tutti i tavoli tecnici istituzionali. L'alta qualità dei servizi, le certificazioni di qualità ottenute e gli elevati standard di intervento la rendono oggi un'eccellenza imprenditoriale siciliana. La società deve il proprio nome e la sua storia all'imprenditore Giovanni Failla, scomparso nell'agosto 2021. Oggi è guidata dai figli, ha sede a Belpasso in provincia di Cata-

La FG ha sede a Belpasso (CT)
www.fgambiente.com

nia, su una superficie di circa 20mila metri quadrati, di cui oltre 5mila coperti, e offre lavoro a più di 60 addetti grazie ai quali garantisce elevati livelli qualitativi nella produzione e nell'espletamento dei servizi. All'interno del proprio stabilimento la FG ha realizzato alcune aree dedicate e attrezzate per lo stoccaggio di specifiche tipologie di rifiuti (carta, plastica, vetro) in attesa del conferimento a impianti specializzati, nonché di alcuni rifiuti critici quali ad esempio gli oli esausti in appositi contenitori coperti a doppia tenuta; Cfc e gas in genere, in bombole sottopressione in ambiente a temperatura controllata; estintori a polvere, sottoposti a specifico trattamento di bonifica; pile e batterie in appositi contenitori a tenuta stagna anti acido, rifiuti pericolosi non trattabili all'interno dell'impianto. L'azienda dispone inoltre di un parco mezzi idoneo alla gestione di servizi di logistica e per i quali possiede regolare iscrizione all'Albo Nazionale delle imprese che effettuano la gestione rifiuti, alle Categorie 1,3bis, 4, 5, 8. In particolare, dispone di 7 autotreni dotati di cassa scarrabile, 3 motrici dotate di cassa scarrabile, 3 furgoni, 2 bilici con piano mobile. Tutti i mezzi sono forniti della dotazione necessaria ad eseguire ritiro di merci "pericolose" e sono omologati secondo quanto previsto dalla vigente normativa ADR. • **Luana Costa**

Comuni Ricicloni

COMUNI OLTRE IL 65% DI RD

classifica in base alla percentuale di raccolta differenziata

COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Pro capite ind. (kg/ab/anno)
1 Sciacca	AG	39.250	83,6%	100,8
2 Terrasini	PA	12.483	83,4%	79,8
3 Mazara del Vallo	TP	50.334	83,0%	78,9
4 Trappeto	PA	2.987	82,4%	78,7
5 Erice	TP	26.490	81,6%	152,3
6 Furnari	ME	3.753	80,4%	116,4
7 Mazzarone	CT	3.921	80,1%	79,5
8 Castelvetro	TP	29.855	80,1%	97,4
9 Aci Bonaccorsi	CT	3.495	80,0%	105,7
10 Balestrate	PA	6.160	79,9%	92,6
11 Valderice	TP	11.587	79,9%	88,1
12 Petrosino	TP	7.976	79,4%	93,4
13 Grammichele	CT	12.561	79,2%	83,2
14 San Vito Lo Capo	TP	4.772	79,0%	204,0
15 Favignana	TP	4.270	78,8%	161,5
16 Burgio	AG	2.532	78,6%	79,4
17 Sinagra	ME	2.515	78,5%	76,8
18 Castellammare del Golfo	TP	14.529	78,5%	112,4
19 Torrenova	ME	4.440	78,1%	90,9
20 Lascari	PA	3.656	78,1%	100,5
21 Valguarnera Caropepe	EN	7.163	77,9%	85,0
22 Camporotondo Etneo	CT	5.149	77,9%	83,2
23 Pantelleria	TP	7.366	77,8%	128,6
24 Vita	TP	1.819	77,7%	78,7
25 Valledolmo	PA	3.287	77,4%	79,8
26 San Cono	CT	2.431	77,2%	77,4
27 Floridia	SR	21.561	77,2%	82,6
28 Grotte	AG	5.303	76,9%	88,0
29 Bompensiere	CL	522	76,9%	81,2
30 Cerda	PA	4.979	76,8%	78,4
31 Salemi	TP	10.114	76,8%	81,2
32 Ventimiglia di Sicilia	PA	1.825	76,6%	90,5
33 San Giovanni Gemini	AG	7.590	76,6%	82,6

COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Pro capite ind. (kg/ab/anno)
34 Santa Teresa di Riva	ME	9.271	76,3%	93,6
35 Montevago	AG	2.734	76,0%	85,2
36 Marsala	TP	80.661	75,9%	97,1
37 Acquedolci	ME	5.466	75,8%	78,4
38 Marineo	PA	6.287	75,8%	77,3
39 Cammarata	AG	5.930	75,8%	96,8
40 San Teodoro	ME	1.260	75,7%	81,2
41 Lercara Friddi	PA	6.340	75,6%	96,1
42 Melilli	SR	13.257	75,3%	103,0
43 Chiaramonte Gulfi	RG	7.926	75,3%	99,3
44 Camporeale	PA	3.029	75,3%	85,0
45 Villafranca Tirrena	ME	8.196	75,2%	104,3
46 Biancavilla	CT	22.987	75,1%	78,2
47 Poggioreale	TP	1.394	74,9%	77,5
48 Giarratana	RG	2.830	74,8%	101,7
49 Calatafimi Segesta	TP	6.276	74,7%	90,1
50 Serradifalco	CL	5.679	74,7%	96,3
51 Montalbano Elicona	ME	2.001	74,2%	77,5
52 Tusa	ME	2.663	74,1%	100,8
53 Sutera	CL	1.234	73,9%	78,5
54 Forza d'Agrò	ME	883	73,9%	106,3
55 Vallelunga Pratameno	CL	3.198	73,8%	104,1
56 Santa Margherita di Belice	AG	6.104	73,8%	96,1
57 Campofranco	CL	2.758	73,7%	93,0
58 Castiglione di Sicilia	CT	2.969	73,7%	94,5
59 Ferla	SR	2.349	73,6%	79,2
60 Baucina	PA	1.842	73,5%	87,5
61 Isnello	PA	1.368	73,3%	77,9
62 San Pietro Clarenza	CT	8.123	73,1%	102,5
63 Roccamena	PA	1.388	73,1%	81,8
64 Gibellina	TP	3.836	72,8%	114,4
65 Mirabella Imbaccari	CT	4.282	72,6%	119,8
66 Mineo	CT	4.991	72,5%	84,7
67 Corleone	PA	10.580	72,5%	93,4
68 Custonaci	TP	5.307	72,4%	119,7
69 Solarino	SR	7.556	72,2%	101,8

COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Pro capite ind. (kg/ab/anno)
70 Cattolica Eraclea	AG	3.364	72,2%	115,1
71 Chiusa Sclafani	PA	2.611	72,1%	88,5
72 Partinico	PA	30.621	71,9%	107,2
73 Gangi	PA	6.285	71,9%	93,1
74 Castel di Iudica	CT	4.352	71,8%	89,2
75 Caccamo	PA	7.827	71,7%	107,1
76 San Gregorio di Catania	CT	11.464	71,7%	159,6
77 Santa Elisabetta	AG	2.166	71,7%	107,7
78 Ribera	AG	18.058	71,5%	121,0
79 Pollina	PA	2.827	71,5%	149,1
80 Scordia	CT	16.296	71,3%	108,0
81 Raddusa	CT	2.875	71,3%	99,4
82 Furci Siculo	ME	3.205	71,2%	116,1
83 Villafrati	PA	3.142	71,1%	109,0
84 Buccheri	SR	1.778	71,1%	104,9
85 Aliminusa	PA	1.107	71,1%	85,2
86 Aragona	AG	8.892	71,0%	111,5
87 Ciminna	PA	3.485	70,7%	94,4
88 Gualtieri Sicaminò	ME	1.615	70,7%	81,3
89 Viagrande	CT	8.715	70,7%	130,9
90 Salaparuta	TP	1.596	70,6%	90,1
91 Palagonia	CT	15.805	70,4%	102,1
92 Belpasso	CT	27.546	70,4%	120,6
93 Linguaglossa	CT	5.098	70,4%	116,5
94 Capo d'Orlando	ME	13.034	70,3%	150,6
95 Militello in Val di Catania	CT	6.792	70,2%	107,9
96 Bronte	CT	18.327	70,2%	112,2
97 Buscemi	SR	978	70,1%	91,7
98 Ramacca	CT	10.377	70,1%	105,5
99 Sant'Angelo Muxaro	AG	1.184	70,0%	123,0
100 Acquaviva Platani	CL	891	69,9%	164,0
101 Santa Croce Camerina	RG	10.838	69,8%	159,5
102 Casteltermini	AG	7.473	69,8%	121,2
103 Pedara	CT	14.714	69,8%	117,4
104 Bivona	AG	3.298	69,7%	114,7
105 Roccalumera	ME	3.953	69,7%	158,4

Obiettivo economia circolare.
Waste Engineering Management - da 30 anni
al servizio dell'Ambiente

Polo di riferimento e supporto infrastrutturale della Raccolta Differenziata

La **W.E.M. Srl** viene costituita nel 1995 dall'idea e dalla lungimiranza dei due soci fondatori, il **Sig. A. Lanza** ed il **Sig. G. Coco** entrambi periti industriali. Oggi alla guida dell'azienda partecipano i figli dei soci fondatori che dopo aver conseguito studi tecnici italiane ricoprono ruoli portano avanti la mission convinti oggi più che mai che l'implementazione di sistemi possono contribuire pianeta. L'attività principale per la valorizzazione dei dell'azienda è a Catania, via sito produttivo si trova nella Giancata. La WEM srl ha di selezione per la attrezzature mobili e fisse rifiuto separata alla fonte



dei materiali riciclabili contenuti negli RSU e/o al trattamento del multimateriale oggetto di raccolta differenziata. L'impianto sorge su una superficie di 26.000 mq ed è accreditato come piattaforma di selezione per i maggiori consorzi nazionali, infatti, **COMIECO, COREVE, RILEGNO, COREPLA, CIAL, RICREA** utilizzano l'impianto di proprietà della WEM come punto di raccolta e valorizzazione. Infatti con oltre 50.000 tonnellate annue di rifiuti avviati al recupero e riciclo la web si attesta come una livello regionale punto raccolta differenziata e le recupero dei rifiuti, la WEM avveniristico impianto per che consentirà finalmente tetrapak in conformità alle L'impianto sarà dotato di si andrà ad aggiungere anch'esso di 200 kWp. L'impianto automatizzato per il riciclo di carta e cartone andrà a migliorare sensibilmente l'indice di raccolta facendo da traino al target fissato dalla Regione Sicilia in ottemperanza alle linee di intervento europeo di miglioramento atteso degli obiettivi di riciclaggio. L'area di interesse comprende tutta la Sicilia orientale con specifica attenzione alla città metropolitana di Catania. L'impianto che si intende implementare mediante l'investimento non opera attraverso combustione risultando essere a zero emissioni. L'impianto è dimensionato per poter trattare circa 12 tonnellate ore medie di rifiuti non pericolosi provenienti dalla raccolta differenziata meglio identificati con il codice ER 15.0 1.01 e 20.01. 0 1 punto gli impianto inoltre donne al trattamento di altri rifiuti prodotti dalle utenza non domestica centri di distribuzione, centri commerciali, grande distribuzione organizzata. La WEM con lo spirito di innovazione che cc distingue e all'avanguardia in continua crescita nel settore del recupero dei rifiuti punto la web, attiva anche nel sociale ha ottenuto il riconoscimento dell'alto commissariato delle Nazioni unite per i rifugiati **UNHCR**.



Impianto di selezione rifiuti plastici e misti 15.01.02
- 15.01.06 con tecnologia Industria 4.0



Impianto di selezione
raccolta differenziata -W.E.M. srl

COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Pro capite ind. (kg/ab/anno)
106 Caronia	ME	3.097	69,6%	122,0
107 Resuttano	CL	1.809	69,6%	96,9
108 Milena	CL	2.777	69,6%	112,5
109 Mussomeli	CL	10.059	69,5%	124,6
110 Rosolini	SR	20.644	69,5%	105,4
111 Racalmuto	AG	7.603	69,4%	114,9
112 Collesano	PA	3.772	69,4%	98,1
113 San Biagio Platani	AG	2.946	69,4%	116,8
114 Bisacchino	PA	4.203	69,3%	94,7
115 Siculiana	AG	4.177	69,3%	154,9
116 Santo Stefano di Camastra	ME	4.416	69,3%	150,5
117 Milo	CT	1.038	69,2%	159,9
118 Avola	SR	30.503	69,1%	157,7
119 Contessa Entellina	PA	1.536	69,0%	81,4
120 Santa Lucia del Mela	ME	4.453	69,0%	133,0
121 Motta d'Affermo	ME	670	68,9%	98,8
122 Mistretta	ME	4.434	68,8%	110,7
123 Mazzarino	CL	11.181	68,8%	98,4
124 Blufi	PA	919	68,8%	129,7
125 Aci Castello	CT	17.987	68,8%	122,2
126 Caltabellotta	AG	3.310	68,8%	121,4
127 Portopalo di Capo Passero	SR	3.790	68,8%	163,4
128 Torretta	PA	4.173	68,6%	107,2
129 Villalba	CL	1.480	68,5%	138,4
130 Comiso	RG	29.978	68,5%	123,9
131 Alimena	PA	1.808	68,5%	115,5
132 Ucria	ME	940	68,4%	111,3
133 Mandanici	ME	557	68,3%	108,2
134 Nicosia	EN	12.947	68,3%	100,7
135 Bolognetta	PA	4.042	68,3%	100,4
136 Joppolo Giancaxio	AG	1.102	68,2%	98,5
137 Santo Stefano Quisquina	AG	4.216	68,2%	128,6
138 Galati Mamertino	ME	2.361	68,0%	91,7
139 Pozzallo	RG	18.940	68,0%	128,2
140 Capaci	PA	11.283	67,9%	131,3
141 Sommatino	CL	6.487	67,8%	119,7
142 Carini	PA	38.405	67,7%	153,0

COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Pro capite ind. (kg/ab/anno)
143 Comitini	AG	887	67,6%	111,7
144 Sant'Agata Li Battiati	CT	9.318	67,6%	239,1
145 Borgetto	PA	7.069	67,3%	111,2
146 Alcamo	TP	44.741	67,2%	145,2
147 Raccuja	ME	899	67,2%	101,7
148 Menfi	AG	11.812	67,2%	163,4
149 Pace del Mela	ME	6.056	67,1%	136,6
150 Belmonte Mezzagno	PA	10.905	67,1%	94,7
151 Maletto	CT	3.613	67,0%	141,1
152 Agira	EN	7.756	66,9%	130,4
153 Adrano	CT	33.926	66,9%	114,9
154 Modica	RG	53.370	66,8%	152,9
155 Montemaggiore Belsito	PA	3.029	66,8%	107,6
156 Acate	RG	10.620	66,7%	117,3
157 Ficarra	ME	1.331	66,7%	123,8
158 Piazza Armerina	EN	20.749	66,7%	116,8
159 Terme Vigliatore	ME	7.165	66,7%	132,8
160 Campobello di Licata	AG	9.260	66,6%	130,9
161 Castrofilippo	AG	2.646	66,6%	158,0
162 Santa Venerina	CT	8.303	66,3%	159,0
163 Vittoria	RG	62.051	66,3%	127,3
164 Valverde	CT	7.775	66,2%	148,4
165 Ispica	RG	16.127	65,9%	163,6
166 San Cataldo	CL	21.255	65,7%	116,8
167 Bagheria	PA	53.025	65,7%	135,5
168 Casalvecchio Siculo	ME	749	65,6%	79,9
169 Piedimonte Etneo	CT	3.927	65,5%	132,7
170 Castelbuono	PA	8.256	65,5%	128,1
171 Scaletta Zanclea	ME	1.915	65,5%	122,2
172 Malfa	ME	983	65,5%	193,3
173 Campobello di Mazara	TP	11.411	65,4%	133,2
174 Vizzini	CT	5.772	65,4%	123,0
175 Ali Terme	ME	2.378	65,4%	133,2
176 Nizza di Sicilia	ME	3.518	65,2%	123,2
177 Scicli	RG	26.822	65,2%	147,3
178 Bompietro	PA	1.250	65,1%	111,3

Comuni sotto il 65% di RD

Nelle tabelle seguenti sono elencati i comuni che non rispettano l'obbligo di legge del raggiungimento del 65% di raccolta differenziata

COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Pro capite ind. (kg/ab/anno)
Castronovo di Sicilia	PA	2.880	64,9%	152,8
Campofelice di Fitalia	PA	473	64,8%	91,0
Trecastagni	CT	11.073	64,7%	170,1
Patti	ME	12.788	64,6%	137,5
Mascalì	CT	14.092	64,4%	135,1
Caltagirone	CT	36.241	64,3%	138,0
Castellana Sicula	PA	3.101	64,3%	132,9
Camastra	AG	1.910	63,9%	60,2
Mezzojuso	PA	2.713	63,8%	95,1
Santa Flavia	PA	10.879	63,7%	135,9
Gravina di Catania	CT	25.031	63,4%	151,6
Catenanuova	EN	4.519	63,0%	136,1
Reitano	ME	733	62,9%	285,6
Naro	AG	7.110	62,9%	125,8
Sant'Alfio	CT	1.522	62,8%	164,2
San Filippo del Mela	ME	6.764	62,7%	134,1
Petralia Sottana	PA	2.505	62,7%	138,6
Canicattini Bagni	SR	6.639	62,6%	134,8
Godrano	PA	1.087	62,5%	132,0
Geraci Siculo	PA	1.768	62,5%	107,9
Carlentini	SR	17.152	62,5%	164,2
Nicolosi	CT	7.529	62,1%	220,0
Taormina	ME	10.492	61,9%	257,8
Palazzo Adriano	PA	1.863	61,9%	130,5
Realmonte	AG	4.379	61,8%	225,4
Capri Leone	ME	4.293	61,6%	134,8
Gagliano Castelferrato	EN	3.368	61,5%	116,6
Assoro	EN	4.892	61,5%	118,3
Santa Maria di Licodia	CT	7.395	61,4%	138,5
Acireale	CT	50.627	61,2%	184,6
Brolo	ME	5.742	61,1%	184,0
Zafferana Etnea	CT	9.282	61,1%	144,5
Oliveri	ME	2.036	61,1%	280,4

COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Pro capite ind. (kg/ab/anno)
Nissoria	EN	2.849	60,9%	138,0
Mongiuffi Melia	ME	550	60,9%	103,1
Cefalù	PA	13.877	60,8%	261,5
Palazzolo Acreide	SR	8.247	60,8%	146,7
Mascalucia	CT	31.628	60,7%	159,8
Paternò	CT	45.621	60,7%	157,2
Motta Sant'Anastasia	CT	11.987	60,4%	136,7
Trabia	PA	10.279	60,4%	169,9
Misterbianco	CT	48.943	60,3%	141,2
Sant'Agata di Militello	ME	11.989	60,1%	179,2
Cefalà Diana	PA	995	60,0%	144,0
Rodi Milici	ME	1.957	59,8%	132,0
Castell'Umberto	ME	2.872	59,5%	109,1
Petralia Soprana	PA	3.046	59,0%	138,6
Leonforte	EN	12.583	59,0%	133,1
Alessandria della Rocca	AG	2.567	59,0%	127,8
Riesi	CL	10.697	58,4%	143,7
Campofelice di Roccella	PA	7.511	58,4%	269,6
Castroreale	ME	2.255	58,1%	110,6
Cianciana	AG	3.177	57,8%	161,2
Villabate	PA	19.568	57,6%	148,9
Altavilla Milicia	PA	8.307	57,4%	149,2
Sperlinga	EN	691	57,3%	110,3
Itala	ME	1.472	57,2%	126,3
Roccapalumba	PA	2.298	57,0%	113,8
Ficarazzi	PA	12.768	56,9%	100,5
Frazzanò	ME	601	56,8%	112,3
Aidone	EN	4.389	56,7%	130,2
Scillato	PA	627	56,4%	207,2
Villarosa	EN	4.496	56,4%	148,5
Piraino	ME	3.798	56,3%	180,0
Aci Sant'Antonio	CT	17.867	56,2%	189,3
Gela	CL	72.491	56,1%	166,6
San Salvatore di Fitalia	ME	1.178	55,9%	117,8
Randazzo	CT	10.324	55,6%	173,2
Caltavuturo	PA	3.663	55,3%	145,2

COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Pro capite ind. (kg/ab/anno)
Regalbuto	EN	6.830	55,0%	161,9
Isola delle Femmine	PA	7.026	54,4%	247,8
San Mauro Castelverde	PA	1.415	54,4%	165,7
Porto Empedocle	AG	15.622	54,0%	196,3
Termini Imerese	PA	25.173	53,8%	193,0
Vicari	PA	2.484	53,3%	147,0
Tremestieri Etneo	CT	19.892	53,2%	173,2
Capizzi	ME	2.918	53,1%	151,2
San Giovanni la Punta	CT	23.336	53,0%	235,2
Castelmola	ME	1.070	52,9%	157,8
Gallodoro	ME	348	52,1%	153,1
Sclafani Bagni	PA	388	52,0%	190,9
Ragalna	CT	4.083	51,9%	197,2
Tripi	ME	769	51,7%	205,9
Francavilla di Sicilia	ME	3.636	51,7%	165,6
San Pier Niceto	ME	2.583	51,6%	212,1
Polizzi Generosa	PA	3.016	51,2%	193,2
Alia	PA	3.379	51,1%	158,8
Gaggi	ME	3.039	50,8%	169,5
Savoca	ME	1.660	50,8%	175,5
Aci Catena	CT	28.160	50,5%	178,9
Letojanni	ME	2.757	49,0%	343,4
Spadafora	ME	4.701	49,0%	197,3
Niscemi	CL	25.180	48,5%	205,5
Sant'Alessio Siculo	ME	1.488	48,5%	326,5
Noto	SR	23.638	48,1%	272,0
Raffadali	AG	12.260	48,1%	203,7
Santa Caterina Villarmosa	CL	4.847	48,0%	174,2
Condò	ME	467	47,9%	227,8
Novara di Sicilia	ME	1.190	47,9%	183,0
Calascibetta	EN	4.169	47,6%	163,4
Canicatti	AG	34.446	46,5%	230,2
Falcone	ME	2.703	46,2%	243,2
Tortorici	ME	5.908	45,8%	125,8
Barrafranca	EN	12.063	45,2%	188,8
Fiumefreddo di Sicilia	CT	9.086	45,1%	214,2

COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Pro capite ind. (kg/ab/anno)
Riposto	CT	13.969	44,4%	303,8
San Piero Patti	ME	2.651	44,4%	249,2
Cesarò	ME	2.212	44,4%	152,6
Merì	ME	2.330	43,9%	179,6
Milazzo	ME	30.421	43,9%	297,0
Sant'Angelo di Brolo	ME	2.826	42,2%	337,6
Priolo Gargallo	SR	11.468	42,2%	301,6
Favara	AG	31.821	42,1%	227,3
Basicò	ME	563	42,0%	237,8
Centuripe	EN	5.172	41,0%	212,9
Gioiosa Marea	ME	6.757	39,6%	177,1
Lipari	ME	12.266	38,9%	427,0
Barcellona Pozzo di Gotto	ME	39.945	38,8%	275,3
Casteldaccia	PA	11.586	38,1%	223,6
Francofonte	SR	11.908	37,7%	217,3
Fondachelli Fantina	ME	1.008	37,1%	150,9
Montallegro	AG	2.385	37,0%	233,5
Lampedusa e Linosa	AG	6.337	37,0%	638,8
Montagnareale	ME	1.426	36,1%	296,5
Torregrotta	ME	7.239	35,9%	268,3
Santa Marina Salina	ME	850	34,9%	444,5
Leni	ME	689	34,1%	237,4
Pietraperzia	EN	6.459	33,8%	229,5
Limina	ME	735	33,8%	196,3
Augusta	SR	34.857	32,9%	407,7
Giardini Naxos	ME	9.006	32,4%	445,2
Monforte San Giorgio	ME	2.564	32,2%	292,5
Calatabiano	CT	5.133	32,2%	292,1
Giarre	CT	26.485	31,7%	329,0
Cassaro	SR	729	31,5%	218,7
Ustica	PA	1.271	31,3%	371,1
Ravanusa	AG	10.574	29,9%	274,9
Venetico	ME	3.896	27,3%	364,1
Maniace	CT	3.739	26,4%	189,5

COMUNE	Provincia	Abitanti	% RD	Pro capite ind. (kg/ab/anno)
Pachino	SR	21.521	25,7%	345,4
Roccaldina	ME	1.007	25,3%	271,5
Santa Domenica Vittoria	ME	871	24,5%	260,8
Librizzi	ME	1.586	23,7%	252,6
Valdina	ME	1.276	23,1%	317,7
Graniti	ME	1.425	21,3%	287,6
Motta Camastra	ME	804	19,4%	263,8
Roccella Valdemone	ME	583	17,9%	294,3
Mojo Alcantara	ME	664	17,8%	275,7
Floresta	ME	447	16,8%	451,8
Lentini	SR	22.106	16,7%	311,1
Malvagna	ME	649	16,2%	262,0
Licata	AG	34.671	12,4%	489,1
Palma di Montechiaro	AG	21.437	7,3%	417,6

Condividiamo **energia pulita!**

SECONDA EDIZIONE

SICILIA CARBON FREE

Emissioni zero al 2040 con efficienza
energetica ed energie rinnovabili

EDUCAZIONE ALLA
SOSTENIBILITÀ

ATTIVITÀ DI
INFORMAZIONE E
SENSIBILIZZAZIONE

PROMOZIONE DI
BUONE PRATICHE

PARTNER PRINCIPALI



PARTNER SOSTENITORI



PARTNER



Storie di Economia Circolare

Le tre R di @Eco_Lab: Riqualificazione, Ricircolo, Riuso

Nato da un progetto del circolo Legambiente “Bagheria e dintorni” accolto e condiviso dall’amministrazione comunale con l’Azienda Multiservizi Bagheria (AMB), @Eco_Lab è un laboratorio di ecologia integrata ed incubatore di impresa ma soprattutto è un luogo fisico collocato nel centro storico di Bagheria, sottratto al degrado ed opportunamente riqualificato, con l’intento di portare avanti ogni attività utile a promuovere la “cultura” dell’economia circolare.

Il riferimento alla cultura non è casuale: infatti, all’interno dei locali recuperati e riaperti al pubblico, è possibile fruire di una biblioteca ove l’utente può conferire i propri libri usati e prelevare libri che altri avranno a loro volta conferito, in un’ottica di scambio e di condivisione che rappresenta l’importante valore aggiunto di questo servizio che si completa anche con l’opportunità di assistere a proiezioni a scopo educativo e didattico, grazie alla disponibilità di materiale audio-visivo.

Il rapporto con le realtà scolastiche presenti sul territorio è obiettivo prioritario di @Eco_Lab: all’uopo all’interno della struttura è stato ricavato uno spazio nel quale troveranno svolgimento concretamente le collaborazioni convenzionali con gli istituti locali già affiliati o in corso di affiliazione.

Fulcro dei programmi per le scuole, rivolti ad insegnanti e studenti, sono soprattutto i laboratori in cui lo scarto smette di essere rifiuto e si trasforma in risorsa, sia attraverso trattamenti che ne consentono un riuso quasi immediato, come possono essere gli interventi di riparazione, che mediante vere e proprie manipolazioni in grado di dare vita ad originali oggetti di design.

Ma l’attenzione del progetto @Eco_Lab in termini di sensibilizzazione si estende anche alla cittadinanza e guarda soprattutto al miglioramento della qualità della raccolta differenziata. Per il perseguimento di tale obiettivo l’AMB ha da poco avviato un servizio che prevede il conferimento diretto, da parte dell’utente, dei propri rifiuti correttamente differenziati presso il centro di pesatura del CCR di Bagheria per ottenere in cambio l’alleggerimento della propria bolletta mediante applicazione della TARIP, la tariffa sui rifiuti puntuale che premia chi inquina meno producendo meno rifiuti indifferenziati da portare in discarica. Tale servizio viene promosso anche dai volontari di

Legambiente Bagheria, quotidianamente presenti ed impegnati in @Eco_Lab per accogliere i visitatori e comunicare tutte quelle azioni che già come singoli si possono mettere in pratica per il bene nostro e dell’ambiente in cui viviamo.





Mission

A.M.B. S.p.A. – Azienda Multiservizi Comune di Bagheria è la Società in house del Comune di Bagheria, soggetta a direzione, coordinamento e controllo analogo del Comune di Bagheria

La "MISSIONE" affidata dal Socio Unico Comune di Bagheria è: "la produzione di SERVIZI DI QUALITÀ in un'ottica di EFFICIENZA – STRATEGIA DI PROGRAMMA – ECONOMICITÀ".

Una Società capace di "SERVIRE" con efficienza amministrativa e gestionale, quindi capace di offrire servizi a parità dei costi che potrebbero essere sostenuti per gli stessi servizi se erogati attraverso la struttura interna del Comune o con affidamenti all'esterno, ma – IN PIÙ – capace di approcciarsi alla fornitura dei servizi con la logica della completa riprogettazione di ognuno dei servizi stessi in esame e favorendo la flessibilità e la costruzione di un nuovo modello collaborativo cittadino-amministrazione.

La Società sarà il braccio operativo del Comune secondo il controllo strategico da parte dello stesso che è azionista unico della Spa, ma al contempo avrà una propria capacità di gestione secondo schemi e processi molto vicini alle logiche di produzione e misurazione dei risultati di una azienda privata, prioritariamente indirizzata nell'esecutività del proprio mandato, alla efficienza e al "valore percepito" da dare ai Cittadini.

La Società non avendo scopo di generare alcun profitto, riverserà la propria "destrezza operativa" in un maggiore "livello di servizio" e/o in maggiori investimenti per l'efficientamento dei servizi negli anni successivi, o, ancora, in risparmi di spesa per l'amministrazione comunale, da destinare al miglioramento di ulteriori servizi a beneficio dei cittadini.

La Società ha come Mission anche la promozione di attività volte a proporre all'Azionista, nel tempo, alcune ipotesi di innovazione, ipotesi di investimenti in tecnologia o progetti innovativi nella logica di un "miglioramento continuo" della struttura stessa della macchina Comunale, la produzione di studi e progetti per il recupero di nuove risorse finanziarie e la partecipazione attiva in "co-working" a concorsi di idee, o a laboratori di innovazione nell'ottica di conferire un contributo operativo ad un ventaglio di iniziative nel solco di una "Bagheria SmartCity".

Nel disegno della propria "architettura" costitutiva la Società non dovrà aggravare i bilanci del Comune.

Vision

La VISIONE su cui fonda l'idea di costituire la Società in house multiservizi è quella della "futura" Città di Bagheria.

Il sentiero per arrivare al modello ideale, al "sogno", è peraltro tracciato da un modello che oggi, in Italia e nel mondo, le più avanzate Amministrazioni stanno effettivamente declinando, seppur in modi diversi: il modello delle Smartcity.

Smartcity è la città collaborativa, la città che "impara da se stessa" in un processo virtuoso di crescita collaborativa, la città capace di un proprio "miglioramento continuo" che avviene quando si riescono ad utilizzare sapientemente le tecnologie (...che si susseguono nel tempo sempre diverse e sempre più avanzate), ma pensando ad esse solo come strumento a supporto di professionalità, idee, progetti e prospettive, in un processo in cui gli attori sono i Cittadini.

SmartCity è quindi la capacità di mettere insieme e far dialogare in un "laboratorio di idee" tutti gli "stakeholder" del territorio per generare progresso sociale (non solo tecnologico!) reale e misurabile.

La Visione di fondo, è perciò quella di una Città in cui – come prerequisito – siano state tutte risolte le problematiche relative alla morale, al senso civico, alla educazione, all'ordine pubblico, al rispetto delle regole, alla legalità: una Città che registri davvero la partecipazione attiva dei cittadini al processo di crescita collettiva e culturale.

La Visione è quella di una città che sappia generare con costanza le risorse (uomini, professionalità e risorse economiche) necessarie per alimentare quotidianamente il proprio programma di crescita e di investimento in servizi sempre più innovativi.

La Visione da cui partire è perciò quella di una "Città attrattiva" con un tessuto urbano in crescita e sempre più bello, con una popolazione che non abbandoni la città ma vi "accorra" apprezzandone le caratteristiche distintive di avanzato tessuto produttivo, umano, territoriale e culturale.

La Visione da raggiungere è quella di una Città capace di offrire in primis ai suoi Cittadini, e – quindi – anche agli occhi dei visitatori, un panorama di assoluto decoro, efficienza e funzionalità dei suoi servizi primari: scuole ed asili, strade, illuminazione, rifiuti, verde pubblico, spazi pubblicitari..... efficientati insieme ai cittadini.

Azienda multiservizi Comune di Bagheria

Società soggetta a direzione, coordinamento e controllo analogo del Comune di Bagheria

Sede Amministrativa:
via Massimo D'Azeglio, 50
90011 Bagheria (PA)

C.F. / P. Iva: 06601560821

Codice Univoco: W7YVJK9

E-Mail: info@ambspa.it

Email Certificata: ambspa@pec.ambspa.it

Orari apertura ufficio protocollo:

Lunedì, mercoledì e venerdì
dalle ore 9.30 alle ore 13.30

Martedì e giovedì
dalle 16.00 alle 17.30

Flag Trapanese. Le isole ecologiche portuali per la Marine litter



Vengono indicati con l'acronimo RAP ma nulla hanno a che vedere con l'omonimo genere musicale: parliamo, infatti, dei Rifiuti accidentalmente pescati che con la cosiddetta Legge "SalvaMare" – n.60 del 17 maggio 2022 – sono stati assimilati ai rifiuti urbani e conseguentemente possono essere conferiti all'interno delle "isole ecologiche portuali".

Ed è proprio finalizzato alla creazione di questi centri di raccolta il progetto messo in campo dal FLAG "Torri e tonnare del litorale trapanese" e ammesso a finanziamento nell'ambito dell'avviso pubblico di attuazione del PO

FEAMP 2014/2020 rivolto proprio ai Gruppi di azione locale nel settore della pesca (Fisheries Local Action Groups). Detta progettualità si prefigge l'obiettivo di migliorare la disponibilità e l'utilizzo degli impianti di raccolta all'interno dei porti comunitari e di organizzare razionalmente le diverse fasi di raccolta, trasporto, recupero e smaltimento dei rifiuti prodotti dalle imbarcazioni da diporto e dagli operatori della pesca come pure di quelli recuperati in mare.

Concretamente le isole ecologiche mobili installate nei comuni costieri del Flag trapanese che hanno infrastrutture portuali all'interno del proprio territorio permetteranno di garantire una maggiore tutela dell'ambiente venendo a costituire al contempo elemento di valorizzazione della struttura portuale in grado di generare risparmi sui costi di gestione. Per fruire del servizio di conferimento l'utente utilizzerà semplicemente la propria tessera sanitaria: l'isola ecologica è infatti dotata di un Controllore Logico Programmabile o PLC e di sensori che permettono di monitorare il livello di riempimento dei contenitori presenti al suo interno e che, tramite un sistema di comunicazione wireless, avviseranno per tempo l'operatore incaricato dello svuotamento.

Ma se ancora tutto ciò non bastasse ad attestare il contributo importante di questo progetto in termini di sostenibilità ambientale e di risparmio aggiungiamo il particolare, tutt'altro che insignificante, che le isole non sono collegate alla rete elettrica ma si autoalimentano con pannelli fotovoltaici e batterie di accumulo. E questa sì allora che è musica per le nostre orecchie di ambientalisti!

A Caltanissetta un'Azienda Agricola che crede nell'economia circolare

L'economia circolare arriva in tavola e si mangia!

Affermiamo questo a ragion veduta dopo aver conosciuto Michele Cangemi e la sua azienda, situata in prossimità della riserva naturale "Valle dell'Imera meridionale", lungo il corso del fiume Salso. Da diverse generazioni la famiglia Cancemi conduce quest'azienda cerealicola-zootecnica che oggi opera in biologico e persegue l'ampliamento della propria produzione con ortofrutticoli, legumi, frutta secca allo scopo di ritagliarsi sempre più spazio nei diversi segmenti del mercato agro-alimentare.

Per poter operare al meglio in questa direzione Michele Cangemi ha chiuso un contratto con Snam4Environment, società controllata al 100 per cento da Snam, che a Caltanissetta ha realizzato il primo impianto di bio-

metano da FORSU (frazione organica del rifiuto solido urbano) della Sicilia. L'azienda Cancemi concima, quindi, i propri terreni con il compost ricavato dagli sfalci e dalle potature opportunamente trattati e trasformati in ammendante di qualità.

Un ottimo esempio di chiusura della filiera e di riciclo che al momento non ha contagiato altre aziende pure presenti nella zona e sulle quali tuttavia Michele Cangemi si sente di scommettere, convinto com'è che quando cominceranno ad essere evidenti i risultati della sua scelta in termini di aumento della produttività senza andare a discapito della genuinità altri finiranno per sposarla. Dedita principalmente alla produzione e conservazione di grani autoctoni l'azienda Cangemi conduce una vera e propria

battaglia per sfatare il falso mito del pane che deve essere bianco e morbido e della pasta che non deve scuocere mai, entrambi derivanti dall'alterazione genetica del grano mediante l'utilizzo dei concimi chimici e

quindi entrambi estremamente dannosi per la salute umana, oltre che per l'ambiente.



Sartoria Sociale

Ricucire tessuti e storie



Sartoria Sociale è un social shop e laboratorio tessile e creativo in cui lavorano insieme professionisti del cucito, operatori sociali e persone in difficoltà personali, relazionali, occupazionali o esistenziali. Un'impresa sociale multidimensionale, nata a Palermo nel 2012 dalla Cooperativa Sociale Al Revés, per favorire l'inclusione socio-lavorativa e socio-relazionale di persone che vivono in situazioni di svantaggio sociale. Il progetto coinvolge giovani e meno giovani, di varie etnie, nel lavoro artigianale e nel recycling e upcycling di abbigliamento usato, favorendo lo sviluppo di pratiche virtuose e percorsi di empowerment e di educazione al lavoro. Il messaggio che si vuole veicolare è quello di una nuova possibilità di vita per il capo e per la persona: in Sartoria Sociale gli scarti tessili diventano risorse e gli incontri si trasformano in relazioni. Il laboratorio è uno shop (fisico e online) di capi vintage e prodotti artigianali e un luogo di produzione e di apprendimento, in cui si eseguono riparazioni sartoriali, si producono abiti e accessori, si lavora conto terzi, si organizzano attività e incontri, corsi di cucito e bricolage rivolti a singoli, a gruppi e alle scuole, si predispongono percorsi di autoimprenditorialità personalizzati per creare una piattaforma reale di scambio e collaborazione tra persone con vissuti e problematiche diversi.

La promozione dell'economia circolare è trasversale a tutte le azioni, dalla produzione sartoriale alla sensibilizzazione nelle scuole. Negli anni è stato affinato un circuito virtuoso di produzione che mette al centro la persona e l'ambiente. Il processo produttivo viene suddiviso in piccoli segmenti e attività con diversi livelli di difficoltà, cosicché anche i meno esperti possano avere un ruolo nel confezionamento del prodotto finito.

I cittadini e le aziende donano abiti o stoffe e scarti di fabbrica, alcuni operatori con gli utenti li smistano suddividendoli in: prodotti adatti alla vendita, prodotti da donare ad altre realtà e prodotti da modificare o da riciclare. Nel caso di prodotti da modificare o da riciclare le persone svantaggiate vengono coinvolte nel recupero di tutti gli elementi: cerniera, bottoni, passanti e ovviamente il tessuto. Questi elementi verranno poi riutilizzati per la confezione di un nuovo prodotto. Con il processo dell'upstyling si ottiene un prodotto second hand che permette l'allungamento della vita dei materiali utilizzati.

Dal 2013 è stato avviato un laboratorio sartoriale presso la sezione femminile dell'istituto penitenziario Antonio Lorusso (Pagliarelli). Qui le donne detenute vengono formate e avviate alla manifattura tessile, con l'obiettivo della risocializzazione e del reinserimento professionale.

Dal 2012 è stata facilitata l'inclusione socio-lavorativa di 500 persone e sono state raccolte 20 tonnellate di scarti tessili reimmessi in circolazione con la vendita Vintage e con il riutilizzo dei tessuti attraverso l'upcycling.

Acì Bonaccorsi, un Comune Puntuale

Potevamo stupirci e stupirvi con effetti speciali e invece ... Invece abbiamo scelto di farci raccontare dal Primo Cittadino di Acì Bonaccorsi, Vito Di Mauro, il percorso attraverso il quale in questo piccolo comune dalle grandi virtù ecologiche si è raggiunto l'obiettivo della tariffazione puntuale dei rifiuti.

“La parte più difficile è l'inizio, dopo quasi tutto si mette in discesa e arrivano le soddisfazioni” esordisce il sindaco che continua: “Il 2018 è l'anno in cui si dà avvio a questo cambiamento. I primi 6 mesi dell'anno vengono sfruttati per accoppiare ogni utente al proprio Rfid, il codice di identificazione a radiofrequenza inserito nel secchiello da 40 lt, da esporre ogni martedì davanti la propria abitazione, per essere rilevato dai lettori degli operatori ecologici. L'1/7/2018 il nuovo sistema parte, dopo la necessaria campagna di informazione per gli utenti e per gli operatori che giocano un ruolo essenziale per la buona riuscita di questa prassi. Le regole adottate sono semplici: posto che le settimane in un anno sono 52 l'utente che riesce a gestire l'indifferenziato prodotto con meno di 40 esposizioni settimanali in un anno è premiato pagando l'1% in meno di tariffa variabile per ogni conferimento in meno, chi invece va sopra i 40 paga l'1% in più per ogni conferimento in eccesso. Alla fine dell'anno i numeri ci danno ragione: raccontano infatti che dalle quasi 813 tonnellate di indifferenziato portato in discarica nel 2017 si passa alle 595 del 2018, con la RD che cresce di ben 13 punti percentuali e si attesta al 66,65%. Nel 2019, sempre con un unico ritiro settimanale, le tonnellate di indifferenziato scendono a 452, 52 mentre la RD passa al 74,81%. Nel 2020 il tetto delle esposizioni settimanali utili per ottenere la premialità viene portato da 40 a 30 ritiri Rfid. A causa del Covid, però, la percentuale di RD scende al 71,97% con 499,21 tonnellate di indifferenziato.

Non ci perdiamo di coraggio e anzi nel 2021 decidiamo di rischiare: dall' 1/7/2021, infatti, viene modificato il calendario di raccolta porta a porta, con l'indifferenziato ritirato ogni 15 giorni. Come ogni novità anche questa genera qualche resistenza, per fortuna subito assorbita e che lascia invece sul campo enormi evidenti vantaggi: la percentuale di RD balza all' 82,40% con 370,63 tonnellate di indifferenziato. Le ore di lavoro necessarie alla raccolta diminuiscono, si può dare più tempo alla pulizia degli spazi pubblici, il sistema di controllo viene snellito. I cittadini prendono coscienza che facilmente possono gestire il rifiuto indifferenziato con due ritiri al mese. E siamo all'anno corrente che vede abbassato a 20 il numero di ritiri che determinano la riduzione o l'aumento della tariffa, ogni scostamento in più o in meno provoca il 2% in più o in meno della tariffa. La percentuale di RD nel primo semestre 2022 è dell'86%, con 132 tonnellate di indifferenziato.

In conclusione:

- la TARIP è una procedura molto vantaggiosa per i cittadini e per l'Ente locale;
- la sua applicazione fa aumentare in modo importante la percentuale di differenziata e fa diminuire in modo significativo la quantità di indifferenziato portato in discarica;
- si paga con più equità, anche in base a quanti rifiuti indifferenziati ogni famiglia produce, secondo il principio che “chi inquina di più paga di più”;
- fa emergere quasi per intero l'evasione totale, gli utenti invisibili sono costretti per necessità a farsi vedere. In questi anni di TARIP il numero di utenze dichiarate è passato dalle 1.292 nel 2017 alle 1.448 di oggi, un aumento del 12% in sostanziale stabilità della popolazione;
- aumenta la coesione tra Cittadini che giocano la stessa partita, che parlano lo stesso linguaggio, che concorrono a perseguire un unico risultato.





**LEGAMBIENTE
SICILIA**



Preziose **X** Natura

Le sfide
di **Legambiente Sicilia**
per tutelare
la biodiversità
e proteggere
il **30%** del territorio
e del mare
entro il **2030**

www.legambientesicilia.it 



LEGAMBIENTE



SICILIA MUNNIZZA FREE QUARTA EDIZIONE

PROGETTO NAZIONALE
PER LIBERARE LA SICILIA DAI RIFIUTI
VERSO L'ECONOMIA CIRCOLARE

LA DIREZIONE È QUELLA GIUSTA

GOLD PARTNER



PARTNER PRINCIPALE



asja

PARTNER SOSTENITORI



PARTNER



PATROCINI



www.legambientesicilia.it